



Firenze, 16 gennaio 2020

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana

OGG: Mozione “In merito alla contaminazione da cloruro di vinile delle acque ad uso potabile nei Comuni di Monsummano Terme, Pistoia, Serravalle Pistoiese e alla necessaria messa in sicurezza dei pozzi”

Il Consiglio regionale

Ricordato che nel 2008 Arpat (nota prot. 71228 del 21/08/2008) comunicava, ai sensi dell'art. 244 del Codice dell'ambiente, a Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comune che in alcuni pozzi di Monsummano Terme utilizzati dal gestore del servizio idrico integrato Acque SpA (“Pozzo MAT-P270, denominato Pozzo Pretura, e Pozzo MAT-P362, denominato Pozzo Spartitraffico) erano stati rilevati, nel corso degli anni, quantitativi di Tricloroetilene e Tetracloroetilene molto superiori a quelli previsti dalla normativa per le acque sotterranee;

Ricordato che con la suddetta nota si richiedeva esplicitamente all'Amministrazione provinciale di Pistoia, allora competente, di predisporre le opportune indagini volte all'identificazione del responsabile dell'inquinamento e al ripristino della falda;

Ricordata la comunicazione Arpat del 22/10/2019 (“Pozzo MAT-P270, denominato Pozzo Pretura, e Pozzo MAT-P362, denominato Pozzo Spartitraffico Monsummano Terme – Riscontro valori analitici eccedenti le CSC”, indirizzata al Settore Bonifiche della Direzione Ambiente ed Energia e al Settore genio civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua della Direzione Difesa del suolo di Regione Toscana, alla Provincia di Pistoia, al Comune di Pistoia, all'Area Igiene pubblica Zona Valdinievole dell'Azienda USL Toscana Centro e alla Direzione tecnica di Acque SPA) che segnala come gli accertamenti analitici nei controlli sullo stato delle risorse idriche sotterranee, non solo confermano la già nota contaminazione da Tricloroetilene, ma registrano trend decisamente in crescita per 1,2 dicloroetilene e cloruro di vinile, nell'ultimo anno e mezzo ampiamente sopra le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC);

Ricordato che con suddetta nota urgente Arpat comunicava di procedere all'inserimento di tale contaminazione nella Banca dati regionale SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di Bonifica) e chiedeva alle Amministrazioni in indirizzo quali fossero le azioni intraprese per verificare l'estensione dell'area contaminata e se fossero state adottate misure di restrizione e messa in sicurezza, con riferimento ai due pozzi in oggetto e a quelli limitrofi eventualmente coinvolti;

Ricordato che l'Azienda USL Toscana Centro, a seguito della comunicazione Arpat e di una

riunione tecnica con i soggetti interessati svoltasi in data 29 ottobre 2019 (Arpat, Comune e Gestore pubblico acquedotto) con nota del 21 novembre 2019 richiedeva al Sindaco di Monsummano Terme di procedere rapidamente - considerati i contenuti della nota Arpat, in particolare rispetto al cloruro di vinile - all'emissione di un provvedimento a carattere cautelativo di divieto d'uso dell'acqua dei pozzi privati della zona, e annunciava contestualmente la necessità di ulteriori programmi di controllo sulla sicurezza dell'acqua distribuita dall'acquedotto;

Ricordato che le analisi commissionate da Publiambiente S.p.A. a CSA Istituto di Ricerca nel periodo 2015-2017 hanno riscontrato solventi clorurati, tra cui cloruro di vinile, 1,2 dicloroetilene e Tricloroetilene, nell'acqua di falda prelevata presso il piezometro sito nell'ex-discarica di Bulicata nel comune di Pistoia;

Ricordato che, a seguito dei risultati di una campagna di monitoraggio eseguita dall'Arpat a dicembre 2018 su alcuni pozzi nella zona del Redolone, in località Ponte Stella a Serravalle Pistoiese, nella quale sono state individuati frequenti superamenti delle concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC) da cloruro di vinile (CV) e dicloroetilene (DCE) e della nota dell'Azienda Usl Toscana centro n. 1497 del 24/01/2019, il Sindaco Piero Lunardi ha emesso il 25 gennaio 2019 una ordinanza con la quale si vietava a tutti i proprietari di pozzi realizzati nell'area interessata di utilizzare l'acqua per uso umano, prima delle opportune verifiche da parte degli organi tecnici competenti (Arpat/Usl) e di più dettagliate indicazioni;

Ricordato che secondo Arpat i dati analitici precedenti disponibili mostrano questa contaminazione da CV già ampiamente sviluppata nel 2010 e l'andamento dei rapporti tra CV e il suo precursore DCE porta a collocare l'inizio della contaminazione almeno un decennio prima; Ricordato che già nel 2014 Arpat aveva avvisato di questo inquinamento sia il Comune che il Dipartimento di prevenzione dell'USL;

Ricordato che ad agosto 2019 è stata avviata dall'Asl Toscana Centro un'indagine epidemiologica nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), dopo la segnalazione di un aumento dei casi di malattie rare da parte dei medici di famiglia del territorio, soprattutto nelle frazioni di Casal Guidi e Cantagrillo;

Considerata la pericolosità per la salute umana dei solventi clorurati, molto tossici e cancerogeni;

Ricordato che i solventi clorurati, per la densità che li caratterizza, generalmente più alta di quella dell'acqua, e la viscosità considerevolmente minore, facilmente possono compromettere l'utilizzo della risorsa idrica;

Considerato urgente mettere in sicurezza le falde e i pozzi, a tutela della salute e dell'ambiente, risolvendo una situazione di inquinamento della risorsa idrica nota da tempo.

Impegna la Giunta regionale

- a verificare nei comuni di Monsummano Terme, Pistoia e Serravalle Pistoiese l'esatta estensione delle aree contaminate da solventi clorurati, attuando misure immediate di restrizione e messa in sicurezza, con riferimento ai pozzi in oggetto e a quelli limitrofi eventualmente coinvolti;

- a richiedere un rigoroso controllo dei dati relativi al cloruro di vinile, per garantire la necessaria sicurezza dell'acqua distribuita nelle case di Monsummano Terme;
- ad effettuare un'attenta analisi che permetta di identificare la fonte dell'inquinamento da cloruro di vinile e l'eventuale correlazione con la presenza di discariche;
- ad accertare se, a seguito della nota Arpat richiamata in narrativa, il gestore del servizio idrico integrato abbia continuato o meno a prelevare acqua a uso potabile dai pozzi inquinati.

I Consiglieri
Tommaso Fattori

Paolo Sarti